

## Inclusione e cambiamento climatico. Due sfide per la città del futuro

*L'architettura è un modo di guardare il mondo, per anticipare il futuro. Farlo significa affrontare le sfide del presente che per l'architettura, e l'architetto che l'interpreta, sono principalmente la questione della povertà e quella del cambiamento climatico. Sfide che interrogano la responsabilità dell'architetto sia nell'attività professionale sia in quella educativa.*

Stefano Boeri spiega quali saranno le sfide che dovranno affrontare le città del futuro nei prossimi cinquant'anni. L'architetto non ha dubbi: il tessuto urbano si troverà a fare i conti con il cambiamento climatico e con la povertà assoluta (un problema che oggi riguarda il 30% delle città a livello globale). L'architettura si sta già muovendo in questa direzione, come dimostrano i progetti che Boeri sta portando avanti in tutto il mondo. In Cina, ad esempio, prende forma Liuzhou Forest City, una città-foresta che assorbe CO<sub>2</sub> e polveri sottili. A Eindhoven in Olanda, invece, l'architetto ha sviluppato il bosco verticale in versione social housing, pensato appunto per un'utenza popolare. Sul fronte italiano, la collaborazione con Slow Food ha portato alla progettazione del Polo della Ristorazione di Amatrice, con l'obiettivo di rilanciare l'economia del territorio.

Gli architetti dovranno essere in grado di coniugare conoscenze trasversali per anticipare e affrontare le esigenze delle città. In futuro ogni progetto dovrà tenere conto di tecnologia, paesaggio, urbanistica e design. Le città avranno bisogno di professionisti competenti in materia di migrazioni, demografia, dematerializzazione delle forme di produzione, nuove modalità dell'abitare, ambiente e clima.

Stefano Boeri ricorda un dato: le città producono il 75% del totale dell'anidride carbonica oggi presente nell'atmosfera e gli alberi sono in grado di assorbirne circa il 40%. In questa direzione va la campagna lanciata per la forestazione urbana che rientra nelle iniziative del Forum Mondiale di Mantova 2018, promosso dalla FAO per il mese di novembre. L'obiettivo della campagna è coinvolgere tutte le città del mondo in una grande operazione che preveda l'aumento delle superfici vegetali e biologiche viventi. Allo stesso modo, il progetto Tirana2030 nella capitale albanese prevede un grande bosco verticale e un modello di scuola aperta. La questione ambientale nelle città infatti si lega anche all'inclusività - quindi al confronto con la varietà delle culture - e all'istruzione.

Sintesi dell'intervista a Stefano Boeri, pubblicata su Equilibri 1.2018, il Mulino.